

*Premio Pietro Torta
per il restauro di Venezia
1980*



Ateneo Veneto - Venezia 11 Ottobre 1980

*Premio Pietro Torta
per il restauro di Venezia
1980*



Ateneo Veneto - Venezia 11 Ottobre 1980

Il Premio Pietro Torta è stato assegnato

nel 1974 a Sir Ashley Clarke

nel 1975 a Matteo D'Errico
Vittorio Cini

nel 1976 a René Huyghe
John Mc Andrew
Emilio Fioretti

nel 1977 a Gladys Krieble Delmas
Giulio Del Balzo di Presenzano
Giancarlo Comelato

nel 1978 a Hans - Heinrich Hervarth von Bittenfeld
Lidio Brazzolotto

nel 1979 a James A. Gray
Romano De Prà

Regolamento del Premio Pietro Torta	pag.	5
Relazione della Commissione 1980	»	7
Réglement du Prix Pietro Torta	»	11
Rapport de la Commission 1980	»	12
Pietro Torta Preis fuer Restaurationsarbeiten	»	25
Bericht der Kommission 1980	»	26
Regulations of the Pietro Torta Prize	»	30
Committee's Report for 1980	»	31
Pietro Torta (1896-1973)	»	37



Il Sindaco di Venezia, Dott. Mario Rigo, durante la cerimonia di commemorazione dell'Ing. Pietro Torta nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto nel 1976.

PREMIO PIETRO TORTA PER IL RESTAURO

Regolamento approvato dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto nella seduta del 18 febbraio 1974:

Nell'intento di onorare la memoria dell'ing. Pietro Torta, appassionato cultore del restauro e della conservazione di Venezia, e per esprimere gratitudine a quanti si prodigano per la conservazione di Venezia, l'Ateneo Veneto istituisce, per il triennio 1974-76, il "Premio Pietro Torta".

Il Premio, consistente in una medaglia d'oro e nella somma di lire un milione, sarà assegnato, in ciascun anno di detto triennio, a persone, italiane o straniere, che si siano particolarmente distinte nel promuovere o realizzare il restauro di edifici o parte di edifici nel centro storico di Venezia.

Il Premio sarà assegnato, ogni anno, su designazione insindacabile di una Commissione di sette membri nominata, per il triennio, dal Consiglio Accademico dell'Ateneo.

Il Premio, che potrà essere rinnovato per successivi trienni, sarà conferito nella sede sociale, con cerimonia pubblica.

Regolamento approvato dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto nella seduta del 9 marzo 1977:

Nell'intento di onorare la memoria dell'ing. Pietro Torta, appassionato cultore del restauro e della conservazione di Venezia, e per esprimere gratitudine a quanti si prodigano per la conservazione di Venezia il Premio Pietro Torta per il restauro è rinnovato per il triennio 1977-1979.

Il Premio, consistente in una medaglia d'oro e nella somma di lire un milione, sarà assegnato in ciascun anno di detto triennio a persone che si siano particolarmente distinte nel promuovere o realizzare il restauro di edifici o parte di edifici nel centro storico di Venezia.

Il Premio sarà assegnato, ogni anno, su designazione insindacabile di una Commissione di sette membri nominata, per il triennio, dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto.

Il Premio, rinnovabile ulteriormente di triennio in triennio, sarà conferito con cerimonia pubblica.

Tale regolamento è stato mantenuto in vigore dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto con la delibera dell'11 Gennaio 1980 con la quale il Premio è stato rinnovato per il



RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
PER L'ASSEGNAZIONE
DEL PREMIO PIETRO TORTA PER IL RESTAURO 1980

Il Consiglio accademico dell'Ateneo Veneto nella seduta dell'11 gennaio 1980 deliberava all'unanimità di rinnovare, per il triennio 1980-1982, il Premio Pietro Torta per il restauro, istituito nel 1974 con scadenza triennale e con espressa previsione della sua rinnovabilità al fine di esprimere gratitudine a quanti si prodigano, promuovendo o realizzando il restauro di edifici o di parte di edifici, per la conservazione di Venezia. Deliberava, altresì, di mantenere in vigore il regolamento del Premio approvato in occasione della prima rinnovazione (il 9 marzo 1977); riconfermava nell'incarico di componenti della commissione per l'assegnazione del Premio i soci effettivi Alessandro Bettagno, Jolando Francelancia, Giuseppe La Monaca, Guido Perocco, Virgilio Vallot, Paola Volo Torta e Pietro Zampetti e nominava segretario della commissione il socio effettivo Alessandro Manganiello.

La commissione — alla cui presidenza subito dopo, era chiamato, per designazione del presidente dell'Ateneo, l'estensore della presente relazione — ha iniziato i propri lavori il 19 febbraio e li ha proseguiti nelle sedute del 18 marzo, del 15 aprile, del 3 maggio, del 3 e del 17 giugno. Li ha conclusi il 28 giugno, dopo avere valutato tutte le segnalazioni e le proposte ad essa pervenute e dopo avere preso in attenta considerazione, ai fini della designazione dei vincitori del Premio per il 1980, le opere di restauro e di recupero edilizio da essa ritenute più significative fra quelle promosse e realizzate a Venezia sia prima, sia dopo che gli ingenti danni causati nel centro storico dall'alluvione del 4 novembre 1966 e i pericoli evidenziati dallo stesso terrificante evento siccome incombenti sull'assetto urbanistico e sulla esistenza stessa della laguna richiamassero in modo drammatico l'attenzione di larga parte dell'opinione pubblica internazionale sui gravi problemi della conservazione della città.

A conclusione di tale approfondita analisi la commissione ha

ritenuto innanzi tutto di dover ancora una volta additare alla generale ammirazione e alla generale gratitudine tutti coloro che, stranieri e italiani, per amore di Venezia e animati dall'impegno di salvaguardarne la irripetibile struttura e la monumentale bellezza, hanno promosso e realizzato le opere di restauro e di recupero edilizio di cui si è detto, nonché quanti, artigiani e operai, hanno contribuito con l'indispensabile apporto del loro lavoro manuale alla realizzazione di quelle opere. Ha, infine, deliberato con voto unanime di designare, per le ragioni di cui appresso, vincitori del Premio per il 1980 il Consiglio Federale della Confederazione Svizzera e l'operaio fabbrile Tiziano Salvador.

Il Consiglio Federale della Confederazione Svizzera

Organo cui spetta nell'ordinamento della Confederazione Svizzera il potere esecutivo, il Consiglio Federale il 24 novembre 1976, su iniziativa del Dipartimento dell'Interno e d'intesa con la Fondazione Svizzera Pro Venezia, deliberava di chiedere al popolo svizzero di contribuire al restauro della chiesa di S. Stae e stanziava, intanto, una rilevante somma per la prima fase dei lavori. I residui fondi occorrenti per il completamento dell'ammontare di spesa preventivato erano in breve tempo raccolti a cura della Fondazione Pro Venezia, cui era affidato il compito di gestire il finanziamento dell'opera di restauro e che riceveva contributi da 15 cantoni, 169 comuni, 64 aziende industriali e commerciali, 56 istituti bancari e assicurativi, da 22 istituzioni e associazioni culturali, da 1571 privati cittadini. I lavori di restauro — appaltati il 18 marzo 1977 sulla base del progetto e dei piani di organizzazione e di esecuzione redatti gratuitamente dall'arch. Arnaldo Codoni, direttore delle costruzioni federali a Lugano, e diretti — del pari gratuitamente — dal medesimo con la collaborazione e la sorveglianza, da parte svizzera, del presidente della commissione federale dei monumenti storici prof. Alfred Schmid e, da parte italiana, del soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Venezia arch. Renato Padoan — erano felicemente verificati e approvati al compimento di ogni singola partita e, alla fine, con l'ultima operazione di collaudo in data 5 settembre 1979. L'opera di restauro, nel corso della quale erano affrontati e risolti dai tecnici innanzi ricordati e dai loro collaboratori numerosi e complessi problemi di natura architettonica, storica e artistica — riguardava, può dirsi, il monumento nella sua globalità; riguardava, cioè: la preziosa facciata principale — capolavoro di ispirazione palladiana dell'architetto ticinese Dome-

nico Rossi — e l'intera muratura perimetrale; il tetto, gli intonaci, i pavimenti, i serramenti; l'organo (del veneziano G.A. Cállido); le campane; i dipinti, i dossali lignei del coro nell'altar maggiore e nella sacrestia, i confessionali. Riguardava anche l'impianto di illuminazione e di riscaldamento, gli scarichi pluviali e i servizi.

Con la designazione del Consiglio Federale la commissione desidera segnalare innanzi tutto il valore obiettivo del restauro patrocinato dall'organo di governo della Confederazione Svizzera, sottolineandone la completezza e la fedeltà al monumento originario, quali meriti che altamente onorano gli ideatori e i realizzatori dell'opera, in particolare la Fondazione Svizzera Pro Venezia, i membri del suo consiglio e i tecnici elvetici che hanno progettato e diretto i lavori. Desidera, inoltre, mettere in evidenza l'esemplare significato che, non solo ai fini della realizzazione del particolare restauro, ma anche ai fini — ispiratori del Premio — di promuovere interesse e impegno sui problemi della salvaguardia di Venezia, ha rivestito e riveste l'assunzione, da parte del Consiglio Federale, della iniziativa — suscitatrice di una corale partecipazione di enti, istituzioni e cittadini svizzeri — del restauro di cui si tratta. Intende, infine, additare all'ammirazione e alla riconoscenza di quanti amano Venezia, con il Consiglio Federale e con la Fondazione Pro Venezia, tutti coloro che, rispondendo all'appello del Consiglio, hanno reso possibile, con il loro contributo finanziario, la realizzazione del restauro.

L'operaio fabbrile Tiziano Salvador

Forgiatore e fucinatore con esperienza ultratrentennale, Tiziano Salvador è operaio di un'arte, antica in Venezia, che purtroppo va scomparendo. Esperto in tutti i tipi di lavorazione di tale arte, sa applicare tecniche cadute in disuso per le difficoltà di essere acquisite e praticate, come quella detta « a bastoni forati ». Per la sua esperienza e la sua capacità è stato spesso chiamato ad eseguire, ed ha eseguito con precisione ammirevole, lavori di restauro delle opere in ferro di edifizî del centro storico. Tra questi suoi lavori meritano di essere particolarmente ricordati: il restauro della base dell'angelo del campanile di S. Marco; il riordino del ciborio dell'altare maggiore della basilica di S. Marco; il rifacimento di parte della cancellata di ingresso e della cancellata del cortile del Patriarcato; il restauro di inferriate di palazzo Morosini in Santo Stefano; il restauro dei coperchi dei pozzi di campo S. Fantin e del cortile del Patriarcato.

Con la designazione di Tiziano Salvador la Commissione intende tributare omaggio alle sue capacità e al suo attaccamento ad un'arte che è necessario mantenere in vita per la conservazione del patrimonio artistico e monumentale di Venezia.

Il Presidente della Commissione
Giuseppe La Monaca

* * *

Le designazioni e le motivazioni di cui alla relazione che precede sono state valutate e approvate, nella seduta del 18 luglio 1980, dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto, che ha proclamato vincitori del Premio Pietro Torta per il Restauro per l'anno 1980 il Consiglio Federale della Confederazione Svizzera e Tiziano Salvador.

Venezia, 11 Ottobre 1980

Il Presidente dell'Ateneo Veneto
Sergio Perosa

PRIX PIETRO TORTA DE LA RESTAURATION

Règlement approuvé par le Conseil Académique de l'Ateneo Veneto lors de la séance du 18 Février 1974.

Avec l'intention d'honorer la mémoire de Pietro Torta, ingénieur et spécialiste passionné de la restauration et de la sauvegarde de Venise et pour exprimer toute la gratitude à ceux qui se prodiguent pour la sauvegarde de Venise, l'Ateneo Veneto a institué, pour la période triennale 1974-1976, le « Prix Pietro Torta ».

Le Prix, consistant en une médaille d'or et en la somme d'un million de lires, sera décerné chaque année de cette période, à des personnes italiennes ou étrangères qui se seront particulièrement distinguées en promouvant ou en réalisant la restauration d'édifices ou de parties d'édifices du centre historique de Venise.

Le Prix sera décerné, chaque année, sur la désignation sans appel d'une Commission de sept membres nommée, pour la période triennale, par le Conseil Académique de l'Ateneo.

Le Prix, qui pourra être renouvelé pour de successives périodes triennales, sera remis dans le siège social, lors d'une cérémonie publique.

Règlement approuvé par le Conseil Académique de l'Ateneo Veneto lors de la séance du 9 mars 1977:

Avec l'intention d'honorer la mémoire de Pietro Torta, ingénieur et spécialiste passionné de la restauration et de la sauvegarde de Venise, et pour exprimer toute la gratitude à ceux qui se prodiguent pour la sauvegarde de Venise, le Prix Pietro Torta de la restauration est renouvelé pour une période de trois ans 1977-1979.

Le Prix, consistant en une médaille d'or et en la somme de un million de lires, sera décerné chaque année de 1977 à 1979 aux personnes qui se seront particulièrement distinguées en promouvant ou en réalisant la restauration d'édifices ou de parties d'édifices du centre historique de Venise.

Le Prix sera décerné, chaque année, sur la désignation sans appel d'une Commission de sept membres nommée, pour la période triennale, par le Conseil Académique de l'Ateneo Veneto.

Le Prix, renouvelable tous les trois ans, sera remis lors d'une cérémonie publique.

Ce règlement a été maintenu en vigueur par le Conseil Académique de l'Ateneo Veneto par la délibération du 11 Janvier

RAPPORT DE LA COMMISSION POUR L'ATTRIBUTION DU PRIX PIETRO TORTA DE LA RESTAURATION 1980

Le Conseil académique de l'Ateneo Veneto lors de la séance du 11 janvier 1980 délibérait à l'unanimité de renouveler, pour la période triennale 1980-1982, le Prix Pietro Torta de la Restauration, institué en 1974 pour trois ans et pouvant être renouvelé pour exprimer toute la gratitude à ceux qui se prodiguent, promouvant ou réalisant la restauration d'édifices et de parties d'édifices, pour la sauvegarde de Venise. Il délibérait, aussi, de maintenir en vigueur le règlement du Prix approuvé à l'occasion du premier renouvellement (le 9 mars 1977); confirmait à nouveau la charge des composants de la commission pour l'attribution du Prix les membres actifs Alessandro Bettagno, Jolando Francalancia, Giuseppe La Monaca, Guido Perocco, Virgilio Vallot, Paola Volo Torta et Pietro Zampetti et nommait secrétaire de la commission le membre actif Alessandro Manganiello.

La commission, à la présidence de laquelle tout de suite après, était appelé, sur la désignation du président de l'Ateneo, le rédacteur du présent rapport, a commencé les travaux le 19 février et les a poursuivis au cours des séances du 18 mars, du 15 avril, du 3 mai, du 3 et du 7 juin. Elle est arrivée à une conclusion le 28 juin, après avoir évalué toutes les signalisations et les propositions lui étant parvenues et après avoir attentivement pris en considération, afin de désigner les lauréats du Prix pour 1980, les oeuvres de restauration et de réfection d'édifices qu'elle a considérées les plus significatives parmi celles promues ou réalisées à Venise, soit avant, soit après les considérables dommages causés dans le centre historique par les inondations du 4 novembre 1966 et le danger mis en évidence par cet événement terrifiant qui menaçait l'environnement urbain et l'existence même de la lagune rappelleraient d'une façon dramatique l'attention de l'opinion publique internationale sur les graves problèmes de la sauvegarde de la ville.

En conclusion de ces analyses approfondies la commission a retenu avant tout de devoir encore une fois signaler à l'admiration et à la gratitude générale tous ceux qui, étrangers ou italiens, par amour de Venise et animés par l'engagement d'en sauvegarder la structure unique et la beauté monumentale, ont promu et réalisé les oeuvres de restauration et de réfection d'édifice, tout autant que les artisans et les ouvriers qui ont contribué par l'indispensable apport de leur travail manuel à la réalisation de ces oeuvres. Elle a, enfin, délibéré par un vote unanime, les lauréats du Prix pour 1980 le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse et l'ouvrier ferronnier Tiziano Salvador.

Le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse

Organe chargé selon la constitution de la Confédération Suisse du pouvoir exécutif, le Conseil Fédéral le 24 novembre 1976, sur l'initiative du Département de l'intérieur et en accord avec la Fondation Suisse Pro Venezia, délibérait afin de demander au peuple suisse à contribuer à la restauration de l'église S. Stae et d'affecter, en attendant, une considérable somme pour la première phase des travaux. Les fonds qui ont été nécessaires pour compléter le montant de la dépense prévue, étaient en peu de temps recueillis par la Fondation Pro Venezia, à laquelle était confiée la tâche de gérer le financement de la restauration et qui recevait les contributions de 15 cantons, 169 communes, 64 entreprises industrielles et commerciales, 56 instituts bancaires et d'assurances, de 22 institutions et associations culturelles, de 1571 citoyens privés.

Les travaux de restauration, adjugés le 18 mars 1977 d'après le projet et les plans d'organisation et d'exécution rédigés gratuitement par l'architecte M. Arnaldo Codoni, directeur des constructions fédérales à Lugano et dirigés, également gratuitement, par le même architecte avec la collaboration et la surveillance, en ce qui concerne la Suisse, du président de la Commission Fédérale des monuments historiques M. Alfred Schmid et, pour l'Italie, du surintendant M. Renato Padoan, architecte, étaient vérifiés, approuvés et éprouvés à l'achèvement des différentes parties de l'ensemble le 5 septembre 1979.

L'oeuvre de restauration au cours de laquelle furent affrontés et résolus par les techniciens cités auparavant et par leurs collaborateurs de nombreux et complexes problèmes à caractère architectural, historique et artistique, concernant, on peut dire, le monument dans son ensemble; concernant, c'est-à-dire: la précieuse façade principale d'inspiration palladienne par l'ar-

chitecte tessinois Domenico Rossi, et le périmètre entier des murs, le toit, les crépis, les pavements, le menuiserie, l'orgue (du vénitien G.A. Càllido); les cloches; les peintures, les dossiers en bois du choeur du maître autel et de la sacristie, les confessionnaux. Sans oublier l'installation électrique et de chauffage, les écoulements d'eau de pluie et les services.

Par la désignation du Conseil Fédéral la commission désire signaler surtout toute la valeur objective de la restauration promue par l'organe gouvernemental de la Confédération Suisse, en soulignant son unité et la fidélité au monument d'origine, mérites qui honorent hautement les promoteurs et les réalisateurs de l'oeuvre, en particulier la Fondation Suisse Pro Venezia, les membres de son conseil et les techniciens suisses qui ont réalisé les projets et dirigé les travaux. Elle désire, de plus, mettre en évidence la signification exemplaire qui, non seulement dans le but de la réalisation de cette restauration, mais aussi dans le but inspirateur du Prix, de promouvoir intérêts et engagements sur les problèmes de la sauvegarde de Venise, a revêtu et revêt la prise en charge de la part du Conseil Fédéral, de l'initiative de restauration qui a suscité une vaste participation d'organismes, institutions et citoyens suisses. Elle entend, enfin, porter à l'admiration et à la reconnaissance de ceux qui aiment Venise, non seulement le Conseil Fédéral et la Fondation Pro Venezia, mais tous ceux qui, répondant à l'appel du Conseil, ont rendu possible, par leur contribution financière, la réalisation de la restauration.

L'ouvrier feronnier Tiziano Salvador

Forgeur et forgeron avec plus de trente ans d'expérience, Tiziano Salvador est ouvrier d'un art de tradition ancienne à Venise, qui malheureusement est en train de disparaître. Expert dans toutes les façons de travailler cet art, il sait appliquer des techniques tombées en désuétude par leur difficulté d'être apprises et pratiquées telle que celle dénommée « a bastioni forati ». Par son expérience et sa capacité il a souvent été appelé à exécuter et il a exécuté avec une précision admirable, des travaux de restauration des ouvrages en fer des monuments du centre historique. Parmi ses travaux, les suivants méritent d'être cités: la restauration de la base de l'ange du campanile de St. Marc; la réfection du ciboire du maître autel de la basilique St. Marc; la reconstruction d'une partie de la grille d'entrée et de la cour du siège patriarcal; la restauration de la grille du palais Morosini à Santo Stefano; la restauration

des couvercles de puits du campo S. Fantin et de la cour du siège patriarcal.

En désignant Tiziano Salvador la Commission entend rendre hommage à ses capacités et à son attachement à un art que l'on doit préserver pour la sauvegarde du patrimoine artistique et monumental de Venise.

Le Président de la Commission
Giuseppe La Monaca

* * *

Les désignations et les motivations dans le rapport qui précède ont été évaluées et approuvées au cours de la séance du 18 juillet 1980 par le Conseil Académique de l'Ateneo Veneto, qui a proclamé lauréats du Prix Pietro Torta de la Restauration pour 1980 le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse et Tiziano Salvador.

Venise, le 11 octobre 1980

Le Président de l'Ateneo Veneto
Sergio Perosa



Kurt Furgler, Vice Presidente, Dipartimento di Giustizia.



Georges-André Chevallaz, Presidente della Confederazione per il 1980, Dipartimento Militare.



Willi Ritschard, Dipartimento delle Finanze.



Hans Hürlimann, Dipartimento dell'Interno.



Fritz Honegger Dipartimento dell'Economia Pubblica.



Pierre Aubert, Dipartimento degli Affari Esteri.

*Il Consiglio Federale
Svizzero per il 1980.*



Leon Schlumpf, Dipartimento dei Trasporti e delle Comunicazioni.



S.E. A. Janner, Ambasciatore Svizzero a Roma.



Dr. Phil. Alfred Schmid, Professore di Storia dell'arte all'Università di Friburgo, Presidente della Commissione Federale dei monumenti storici.



Architetto Arnaldo Codoni, Direttore delle Costruzioni Federali, Lugano.



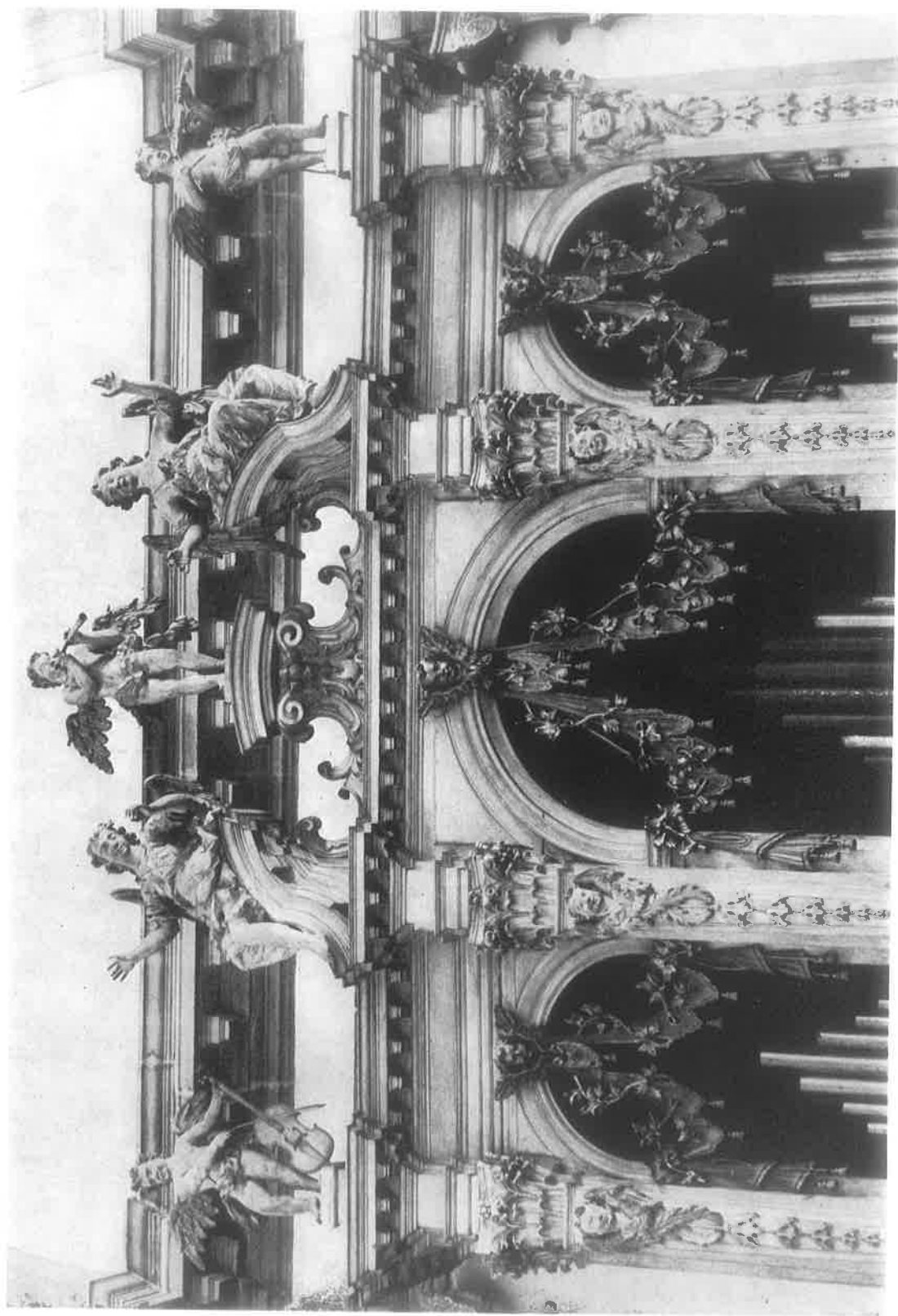
Ambasciatore Dr. Arturo Marcionelli, Presidente della Fondazione Svizzera Pro Venezia.





Chiesa di S. Stae, facciata sul Canal Grande (a sinistra) e interno.





Chiesa di S. Stae, angelo di un altare di G. Torretto (sopra) e sculture dell'organo (1710), strumento Callido (1772).

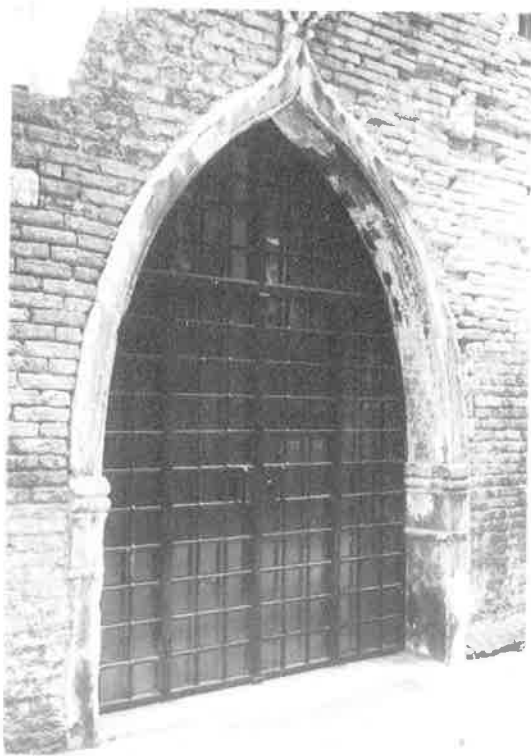




1



2

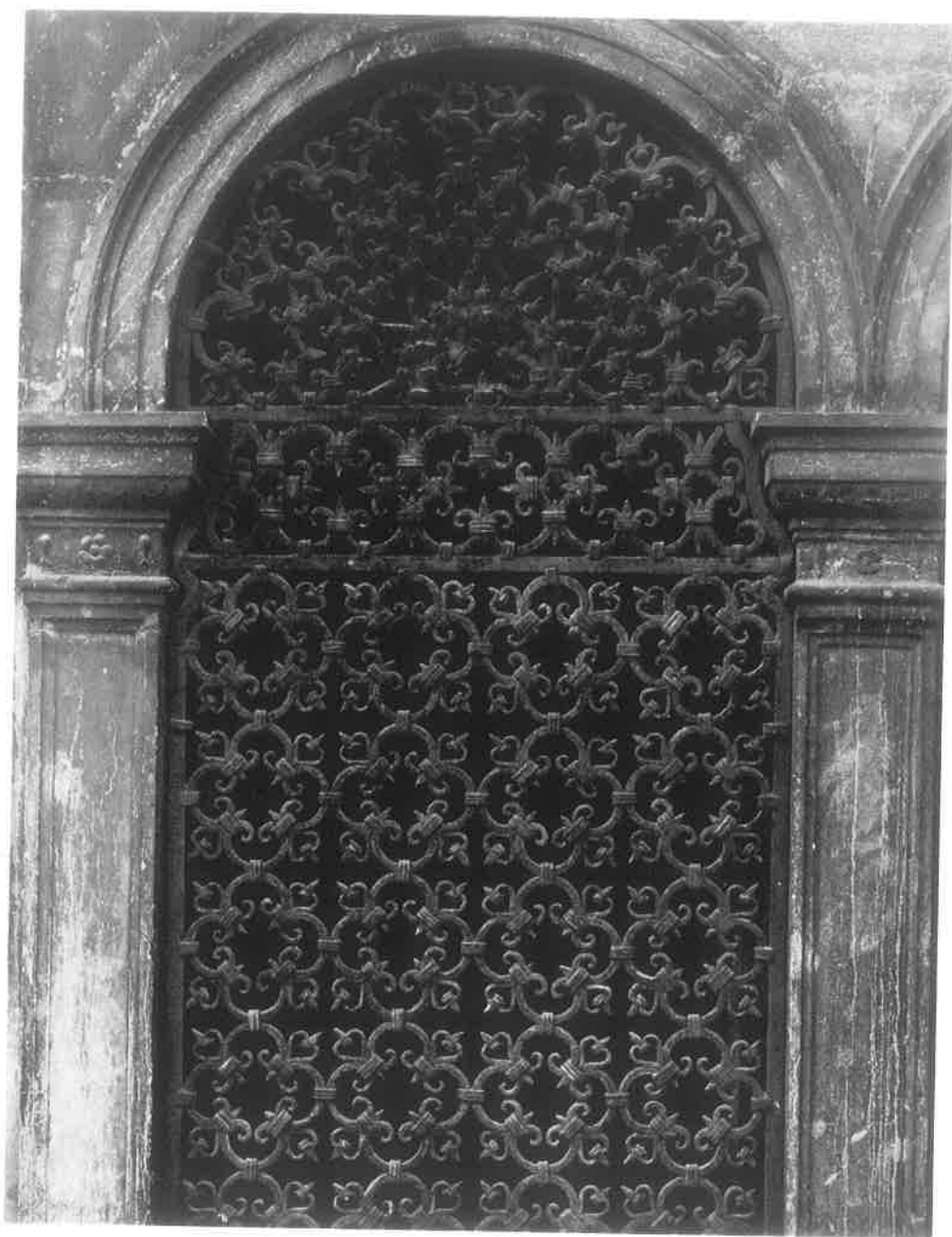


3



4

Il fabbro Tiziano Salvador nella sua officina (a sinistra) e alcuni lavori di restauro da lui eseguiti: 1 e 2, coperchi dei pozzi in Campo S. Fantin; 3 e 4, inferriata di Casa Romanelli a S. Canciano.



Inferriata di una finestra della Scuola di S. Giorgio degli Schiavoni, tipico esempio di artigianato veneziano del XVII sec.

PIETRO TORTA - PREIS FÜR RESTAURATIONSARBEITEN

Diese Regelung wurde vom Akademischen Rat des Ateneo Veneto in der Sitzung vom 18. Februar 1974 beschlossen:

Um das Andenken des Ingenieurs Pietro Torta zu ehren, der ein leidenschaftlicher Verfechter von Restaurationsarbeiten in Venedig war, und um all diejenigen zu danken, die sich für die Erhaltung Venedigs einsetzen, verleiht das Ateneo Veneto für das Triennium 1974-1976 den Pietro Torta - Preis.

Der Preis besteht aus einer Goldmedaille und der Summe von 1 Million Lire und wird in jedem dieser drei Jahre an Personen verliehen — Italiener oder Ausländer — die als Förderer und Helfer bei der Verwirklichung von Restaurationsarbeiten an Gebäuden oder Gebäudeteilen im historischen Zentrum Venedigs besonders hervorgetreten sind.

Die Preisträger werden jedes Jahr von einer aus sieben Personen bestehenden Kommission ernannt, die vom Akademischen Rat des Ateneo Veneto für das Triennium eingesetzt wird und deren Beschluss unanfechtbar ist.

Der Preis wird in einer öffentlichen Zeremonie im Ateneo überreicht und kann für weitere Triennien erneuert werden.

Diese Regelung wurde vom Akademischen Rat des Ateneo Veneto in der Sitzung vom 9. März 1977 beschlossen:

Zum Andenken an den Ingenieur Pietro Torta, der ein leidenschaftlicher Verfechter von Restaurationsarbeiten in Venedig war, und, um all denjenigen zu danken, die sich für die Erhaltung Venedigs einsetzen, ist der Pietro Torta — Preis für Restaurationsarbeiten für das Triennium 1977-1979 erneuert worden.

Der Preis besteht aus einer Goldmedaille und der Summe von 1 Million Lire und wird in jedem dieser drei Jahre an Personen verliehen, die als Förderer und Helfer bei der Verwirklichung von Restaurationsarbeiten an Gebäuden oder Gebäudeteilen im historischen Zentrum Venedigs besonders hervorgetreten sind. Die Preisträger werden jedes Jahr von einer aus sieben Personen bestehenden Kommission ernannt, die vom Akademischen Rat des Ateneo Veneto für das Triennium eingesetzt wird und deren Beschluss unanfechtbar ist.

Der Preis wird in einer öffentlichen Zeremonie überreicht und kann für weitere Triennien erneuert werden.

Diese Regelung wurde vom Akademischen Rat des Ateneo Veneto mit Beschluss vom 11. Januar 1980 beibehalten und der Preis für das Triennium 1980-1982 erneuert.

BERICHT DER KOMMISSION FÜR DIE VERLEIHUNG
DES PIETRO TORTA-PREISES
FÜR RESTAURATIONSARBEITEN 1980

Der Akademische Rat des Ateneo Veneto beschloss in der Sitzung vom 11. Januar 1980 einstimmig, den Pietro Torta-Preis für Restaurationsarbeiten für das Triennio 1980-1982 wieder zu vergeben. Mit diesem Preis, der 1974 zum ersten Mal verliehen wurde und alle drei Jahre neu eingesetzt wird, soll all denjenigen gedankt werden, die sich als Förderer oder durch persönlichen Einsatz um die Restaurierung von Gebäuden oder Teilen von Gebäuden verdient gemacht haben; zur Erhaltung der Stadt Venedig.

Die ordentlichen Mitglieder der Kommission für die Verleihung des Preises: Alessandro Bettagno, Jolando Francalancia, Giuseppe La Monaca, Guido Perocco, Virgilio Vallot, Paola Volo Torta und Pietro Zampetti wurden erneut in ihrem Amt bestätigt. Zum Sekretär der Kommission wurden das ordentliche Mitglied Alessandro Manganiello ernannt.

Die Kommission — zu deren Präsident bald darauf der Verfasser dieses Berichtes durch den Präsidenten des Ateneo ernannt wurde — hat ihre Arbeit am 19. Februar aufgenommen und sie in den Sitzungen vom 18. März, 15. April, 3. Mai, 3. Juni und 17. Juni fortgesetzt.

Mit der Ermittlung der Preisträger für das Jahr 1980 hat die Kommission ihre Arbeit am 28. Juni beendet, nachdem sie alle ihr zugegangenen Empfehlungen und Vorschläge bewertet hat und unter Berücksichtigung der von ihr als die bedeutendsten angesehenen Restaurierungen und Wiederherstellungen von Gebäuden. Dies gilt für die Zeit sowohl vor als nach dem 4. November 1966, als große Teile der Weltoffenheit durch das Hochwasser, welches gewaltige Schäden im historischen Zentrum anrichtete und bereits bestehende Schäden, die das Stadtgefüge und die Existenz der Lagune selbst bedrohten, sichtbar machte, in dramatischer Weise auf die Probleme der Stadterhaltung aufmerksam gemacht wurden. Am Ende jener gründlichen Analyse hat die Kommission es

unbedingt fuer richtig erachtet, alle zur Bewunderung und Dankbarkeit denjenigen gegenueber anzuhalten, die — seien es Auslaender oder Italiener — aus Liebe zu Venedig und beseelt von der Verpflichtung, die unwiederholbare Struktur und die monumentale Schoenheit zu schuetzen, diese Restaurierung gefoerdert und moeglich gemacht haben.

Ausserdem gilt der besondere Dank den Handwerkern und Arbeitern, die durch das Werk ihrer Haende dazu beigetragen haben, jene Arbeiten zu realisieren.

Die Kommission hat daher einstimmig beschlossen, den Preis des Jahres 1980 an den Bundesrat der Schweizerischen Eidgenossenschaft und an den Schlosser Tiziano Salvador zu vergeben.

Der Bundesrat der Schweizerischen Eidgenossenschaft

Die Behoerde, der nach schweizerischer Verfassung die Exekutive zusteht, beschloss am 24. November 1976 auf Veranlassung des Innenministeriums und im Einvernehmen mit der schweizerischen Stiftung *Pro Venezia* die Buerger der Schweiz aufzufordern, zu den Restaurationsarbeiten an der Kirche San Stae beizutragen und stellte gleichzeitig eine erhebliche Summe fuer die erste Arbeitsphase bereit.

Die restlichen Fonds, die noetig waren, um den Gesamtbetrag des Kostenvoranschlages zu erreichen, wurden in kurzer Zeit von der Stiftung *Pro Venezia* gesammelt. Dieser Stiftung unterstand die Aufgabe, die Finanzierung der Restaurationsarbeiten zu uebernehmen. Es kamen folgende Beitrage zusammen: 15 Kantone beteiligten sich; 169 Gemeinden; 64 Industrie- und Handelsunternehmen; 56 Bank- und Versicherungsinstitute; 22 Kulturvereinigungen und 1571 Privatleute.

Die Restaurationsarbeiten, die am 18. Maerz 1977 begannen, wurden genauestens kontrolliert, die einzelnen Arbeitsgaenge jeweils ueberprueft und gebilligt, bis zur letzten Arbeitsphase und der darauffolgenden « Abnahme » am 5. September 1979. Das Projekt und die Ausfuehrungsplaene hatte der Architekt Arnaldo Codoni, Direktor des Bundesbauamtes in Lugano, unentgeltlich ausgearbeitet. Er uebernahm auch die Leitung der Arbeiten, wobei ihm — ebenfalls unentgeltlich — von schweizerischer Seite Professor Alfred Schmid, Praesident der Bundeskommission fuer Denkmalpflege, und von italienischer Seite Architekt Renato Padoan, Leiter des Denkmalpflegeamtes in Venedig, zur Seite standen.

Probleme architektonischer, geschichtlicher und kuenstlerischer Art in Angriff genommen und geloest wurden betraf, so kann man sagen, das Monument im ganzen. In der Tat wurden die kostbare Hauptfassade — ein Meisterwerk des Tessiner Architekten Domenico Rossi (inspiriert an den Werken des Palladio) — und das gesamte Mauerwerk restauriert. Hierzu zaehlen: das Dach, der Verputz, die Fussboeden, Tueren und Fenster, die Orgel (des Venezianers G.A. Callido), die Glocken, die Gemaelde, die Holzverkleidung des Chores am Hochaltar und in der Sakristei und die Beichtstuehle. Hinzu kamen die Beleuchtungs- und Heizungsanlage, die Regenwasserabfluesse und die Sanitaeranlagen.

Mit der Preisverleihung an den Bundesrat der Schweizerischen Eidgenossenschaft moechte die Kommission fuer die Verleihung des Pietro Torta-Preises zunaechst auf den sachlichen Wert der Restauration, die unter der Obhut der Schweizer Regierung durchgefuehrt wurde, hinweisen, wobei besonders die Vollendung der Arbeit und die Genauigkeit, mit der der Stil respektiert wurde, hervorgehoben werden sollen.

Dies ist in hohem Masse das Verdienst derjenigen, die die Restauration angeregt und verwirklicht haben, so die schweizerische Stiftung *Pro Venezia*, seine Ratsmitglieder und die Schweizer Fachleute, die das Projekt ausgearbeitet und die Arbeiten geleitet haben.

Ausserdem moechte die Kommission auf die grosse Bedeutung hinweisen, die diese Initiative des Schweizer Bundesrates fuer Venedig darstellt. Nicht nur diese Restauration im besonderen konnte verwirklicht werden, sondern es wurden das Interesse und die Einsatzbereitschaft fuer die Probleme der Erhaltung Venedigs gefoerdert und eine grosse Beteiligung seitens oeffentlicher Einrichtungen, Institutionen und der Schweizer Buerger angeregt.

Schliesslich moechte die Kommission bei allen Liebhabern Venedigs Bewunderung und Dankbarkeit denjenigen gegenueber erwecken, die die Restauration durch ihren finanziellen Beitrag moeglich gemacht haben. Dies sind der Bundesrat der Schweizerischen Eidgenossenschaft, die Stiftung *Pro Venezia* und all diejenigen, die dem Aufruf des Bundesrates gefolgt sind.

Der Schlosser Tiziano Salvador

Als Schmied und Schlosser mit mehr als dreissigjaehriger Berufserfahrung gehoert Tiziano Salvador zu den Vertretern einer antiken venezianischen Handwerkerkategorie, die leider auf dem Aussterbeetat steht. Als Experte auf allen Gebieten dieser

Handwerkskunst weiss er Techniken anzuwenden, die aus den verschiedensten Schwierigkeitsgruenden heute nicht mehr ueblich sind. Wegen seiner Faehigkeiten und Erfahrungen wurden ihm oft Restaurationsarbeiten an den schmiedeeisernen Verzierungen an den Gebaeuden im historischen Zentrum aufgetragen, und er fuehrte diese Aufgaben stets mit bewundernswerter Genauigkeit aus. Unter den von ihm ausgefuehrten Arbeiten verdienen besondere Aufmerksamkeit: die Wiederherstellung des Sockels, auf dem der Engel auf dem Glockenturm der Markuskirche steht; die Restauration der Monstranz auf dem Hochaltar in der Markuskirche; die teilweise Erneuerung des Eingangsgitters und des Hofgitters am Patriarchenpalast; die Restauration des Eisengitters von Palazzo Morosini in Santo Stefano; die Ausbesserung der Brunnenabdeckung in Campo S. Fantin und im Hof des Patriarchenpalastes. Mit der Preisverleihung an Tiziano Salvador moechte die Kommission seine Faehigkeiten anerkennen und ihn ehren, weil er einem Kunsthandwerk treu geblieben ist, welches unter allen Umstaenden — fuer die Erhaltung des kuenstlerischen und monumentalen Erbes des Stadt Venedig — lebendig bleiben muss.

Der Praesident der Kommission
Giuseppe La Monaca

* * *

Die Preisverleihungen und die vorgenannten Begruendungen sind vom Akademischen Rat des Ateneo Veneto ueberprueft und gutgeheissen worden. In der Sitzung vom 18. Juli wurden als Preistraeger des Pietro Torta Preises fuer Restaurationsarbeiten 1980 der Bundesrat der Schweizerischen Eidgenossenschaft und Tiziano Salvador ernannt.

Venedig, den 11. Oktober 1980

Der Praesident des Ateneo Veneto
Sergio Perosa

THE PIETRO TORTA PRIZE FOR RESTORATION

The regulations were approved by the Council of the Ateneo during the reunion held on February 18th 1974:

In order to honour the memory of Engineer Pietro Torta, dedicated to the restoration of Venice, and to show gratitude to those who fight for the conservation of this city, the Ateneo Veneto has founded for the following 3 years, 1974-1976, the « Pietro Torta Prize ».

The award which consists of a gold medal and the sum of one million lire will be given each year for the following three years, to an Italian or foreigner who has distinguished him or herself in the restoration of buildings or parts of buildings in the historic centre of Venice either by personal initiative or financial assistance.

The award will be presented each year, by the Council of the Ateneo Veneto, on the basis of a firm decision made by the above mentioned commission each year for the next three years.

The award, which may be renewed for another three years, will be given in the Ateneo with a public ceremony.

The regulations were approved by the Council of the Ateneo during the reunion held on March 9th 1977:

In order to honour the memory of Engineer Pietro Torta, dedicated to the restoration of Venice, and to show gratitude to those who fight for the conservation of this city, the Pietro Torta Prize for restoration has been renewed for the following three years, 1977-1979.

The award which consists of a gold medal and the sum of one million lire, will be given each year for the following three years to people who have distinguished themselves in the restoration of buildings in the historic centre of Venice.

The award will be presented each year by the Council of the Ateneo Veneto, on the basis of a firm decision made by the seven members of the commission nominated for the next three years by the above mentioned Council.

The prize, which may be renewed every three years, will be presented during a public ceremony.

The regulations have been reconfirmed by the Academic Council of the Ateneo Veneto with a motion passed on January

THE COMMITTEE'S REPORT FOR NOMINATING THE 1980 PRIZE-WINNERS OF THE PIETRO TORTA PRIZE FOR RESTORATION

At a meeting held on January 11th 1980, the Academic Council of the Ateneo Veneto unanimously decided to renew for the three-year period 1980-82 the Pietro Torta Prize for restoration which was founded in 1974 for a period of three years (with the possibility of renewal) in order to thank all those who dedicate themselves — either by organising or directly undertaking the restoration of buildings or parts of buildings — so that Venice may be preserved. It was also decided to use the same regulations regarding this award which were approved after the renewal of the first three-year term (March 9th 1977). The following active members: Alessandro Bettagno, Jolando Francalancia, Giuseppe La Monaca, Guido Perocco, Virgilio Vallot, Paola Volo Torta and Pietro Zampetti were reconfirmed as members of the Committee chosen to nominate the prize-winners while Alessandro Manganiello was voted as secretary.

The Committee Chairman, who was chosen by the Chairman of the Ateneo Veneto, has made out the following report. Work began on February 19th followed by meetings on March 18th, April 15th, May 3rd, June 3rd and 17th. The Committee completed its task on June 28th 1980 after having examined and weighed up proposals and nominations put forward as possible winners for 1980 regarding restoration and recuperation of buildings which the Committee believed to be the most outstanding among all enterprises carried out in Venice both before and after the terrible damage caused by the 1966 floods on November 6th and the dangers which were revealed by this disaster concerning the city itself and the very existence of the lagoon. This dramatic situation drew the attention of international public opinion to the serious pro-

decided that first and foremost all those who have shown their devotion to Venice, spurred on by the city's unique structure and monumental beauty, either by promoting or undertaking restoration or recuperation of buildings, all merit our highest esteem and gratitude. The indispensable part played by skilled workmen and craftsmen must not be forgotten when carrying out the work involved. The Committee unanimously decided to award the Torta Prize 1980 to the Federal Council of the Swiss Federation and also to the smith, Tiziano Salvador, for the following motives.

The Federal Council of the Swiss Confederation

This is an organisation which has executive powers following Swiss Confederation ruling. On November 24th 1976, the Federal Council, instigated by the Board for Internal Affairs and in agreement with the Swiss Pro Venice Foundation, decided to ask the Swiss population to contribute to the restoration of the Church of San Stae while at the same time allotting a large sum of money to get restoration work underway. The funds needed to fill the estimated cost were soon collected by the Pro Venice Foundation which was responsible for financing the restoration work. 15 cantons, 169 boroughs, 64 commercial and industrial concerns and 1571 private citizens all contributed to the fund.

Restoration work was started on March 1st 1977 following a project and plans carried out free of charge by the architect Arnaldo Codoni, director of federal building in Lugano. He also directed the work (with no financial gain) with the collaboration and under the supervision of Prof. Alfred Schmid of Switzerland, president of the Federal Committee for Historic Monuments, while Italy was represented by architect Renato Padoan, superintendent of ambient and architectural treasures in Venice. As work proceeded every single item restored was checked and approved until September 5th 1979 when the final inspection was completed.

Restoration was carried out on the entire building and the experts together with their collaborators had to face many problems of an architectural, historic and artistic nature. The precious main façade — a Palladian inspired masterpiece by the Ticinese architect Domenico Rossi, all external walls, the roof, the plastering, floors, windows, doors, the organ (by the Venetian G. A. Callido), the bells, paintings, the wooden

ing, rain gutters and pipes, heating and sanitary arrangements were also completely renewed.

While nominating the Federal Council, the Committee would like to point out, above all, the great value of the restoration sponsored by the government body of the Swiss Confederation, stressing the thoroughness of the work and the way in which the design of the original building has been followed with great precision. These qualities are a great credit to the people responsible for the planning and undertaking of this enterprise, especially the Swiss Pro Venice Foundation, its Council members and the Swiss experts who planned and directed the work. The Committee would also like to emphasise the exemplary significance of this project which has not only entailed fine restoration work but has also promoted great interest in an effort to tackle the problems concerning the safeguard of Venice. These are the ideals which inspired the origin of this award and which have characterised the enterprise carried out by the Federal Council with solid backing by organisations, institutions and Swiss citizens. While wishing to thank the Federal Council and the Pro Venice Foundation, the Committee would also like to express its gratitude and acknowledgment to all those who love Venice and who, by responding to the Council's appeal, made this restoration work possible.

The skilled smith, Tiziano Salvador

A smith with over thirty years' experience, Tiziano Salvador is a craftsman whose art, which is typically Venetian, is gradually dying out. He is highly skilled in all fields of this trade and is able to use techniques which are practically no longer seen as they are so difficult to acquire and apply like, for example, the art of making iron grilles using perforated iron rods.

Because of Tiziano Salvador's great talent and experience, he has often been asked to carry out — and has in fact admirably completed — restoration work on iron objects found in buildings in the historic centre of Venice. Some outstanding work in particular should be mentioned: the restoration of the base of the angel on St. Mark's bell tower, the tabernacle of the high altar in St. Mark's Basilica, part of the entrance gate and the courtyard gate of the Patriarchate, restoration of iron gratings on Palazzo Morosini in Campo Santo Stefano and of well-coverings in Campo S. Fantin and in the Patriarchate

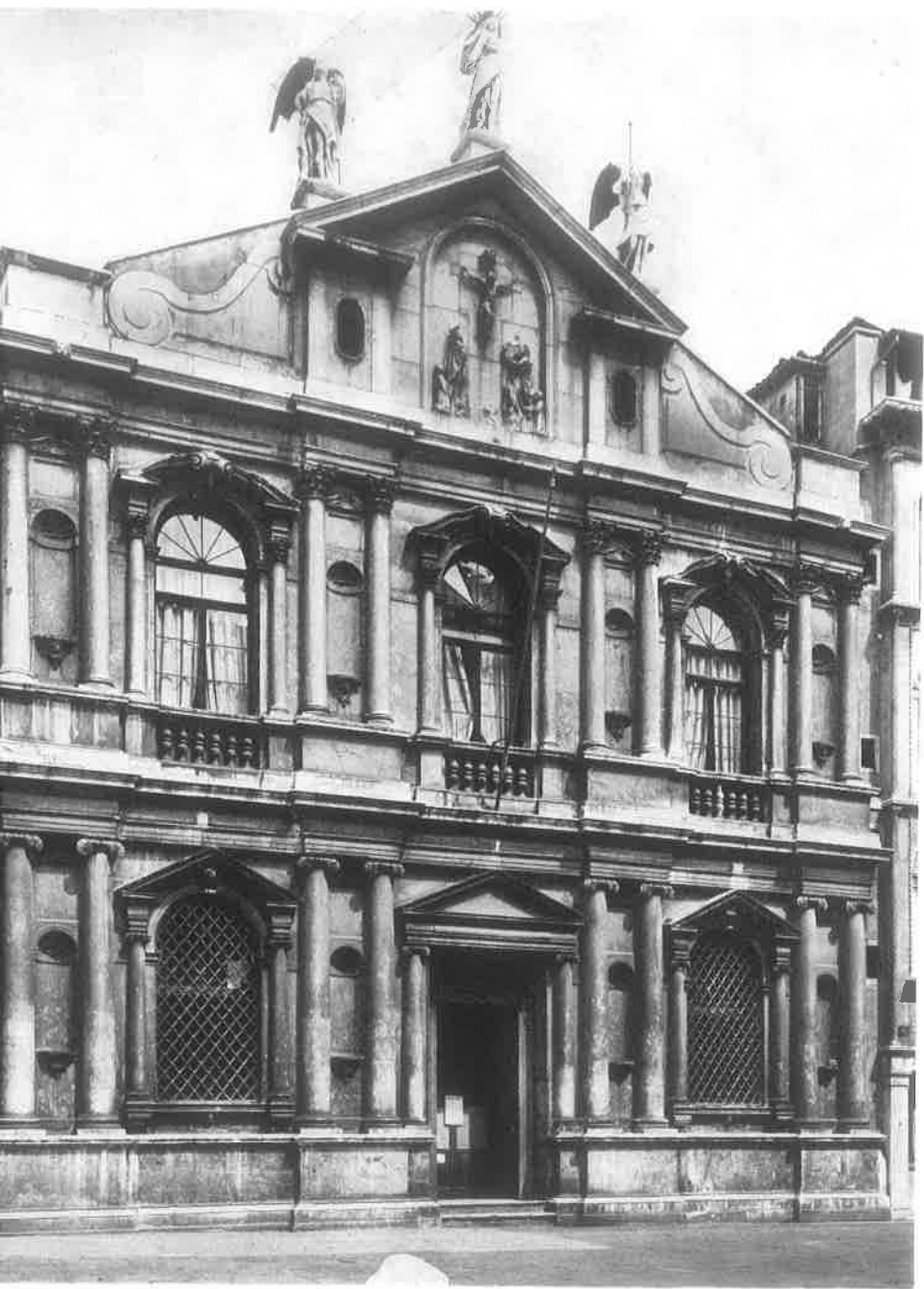
wishes to pay tribute to his skill and devotion to a craft which must survive if the artistic and monumental heritage of Venice is to be preserved.

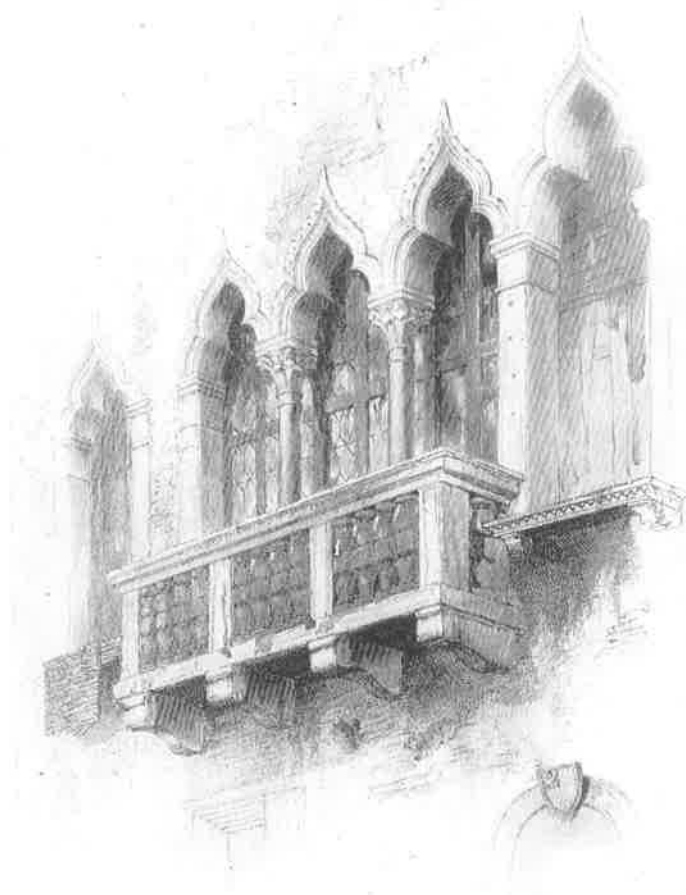
* * *

The nominations and motivations of the report above were submitted to the Academic Council of the Ateneo Veneto for approval and during the reunion held on July 18th, the Federal Council of the Swiss Federation and Tiziano Salvador were proclaimed winners of the Pietro Torta Prize for Restoration for the year 1980.

Venice, July 18th 1980

The Chairman of the Ateneo Veneto
Sergio Perosa





Disegno di trifora veneziana di John Ruskin (1867).



PIETRO TORTA (1896-1973)

L'Ing. Pietro Torta, appassionato cultore del restauro edilizio di Venezia, si adoprò tutta la vita con rara costanza e lucida intelligenza a questo problema con l'apporto d'una vasta cultura storica e accurata preparazione tecnica.

Pietro Torta fu per molti anni presidente dell'Ordine degli ingegneri e presidente della Commissione edilizia del Comune di Venezia.

A lui si devono alcuni esemplari restauri di edilizia minore e di edifici monumentali a Venezia, come il palazzo Corner della Regina a S. Cassiano, palazzo della Madonetta a S. Polo, palazzo Bernardo a S. Barnaba, palazzo Dandolo-Parisi a San Tomà, tutti sul Canal Grande.

Socialista convinto e profondamente impegnato nell'opera d'una società migliore, egli fu esule come antifascista per alcuni anni a Parigi negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale e quindi preposto ad alcuni importanti uffici tecnici per la difesa del patrimonio artistico di Venezia.

Il Premio dell'Ateneo Veneto, istituito annualmente nel nome di Pietro Torta, costituisce un segno tangibile di riconoscenza della città verso quanti si prodigano per Venezia nel momento in cui si è reso più urgente il problema della sua stessa esistenza.

Pietro Torta, ingénieur et spécialiste passionné de la restauration de Venise, se consacre durant toute sa vie avec une rare constance et une intelligence lucide à ce problème en lui apportant toute sa vaste culture historique et sa haute préparation technique.

Pietro Torta fut pendant plusieurs années président de l'Ordre des Ingénieurs et président de la Commission Municipale du logement.

On lui doit plusieurs exemples de restauration de constructions populaires et d'édifices à caractère monumental à Venise, comme le palais Corner della Regina à S. Cassiano, le palais de la Madonetta à S. Polo, le palais Bernardo à S. Barnaba, le palais Dandolo-Parisi à San Tomà, tous sur le Grand Canal.

Socialiste convaincu et profondément engagé à améliorer les conditions de la société, durant le fascisme, il fut exilé à Paris pendant les années qui précédèrent la seconde guerre mondiale; à son retour il fut à la tête d'importants bureaux techniques pour la sauvegarde du patrimoine artistique de Venise.

Le Prix de l'Ateneo Veneto, institué annuellement pour commémorer le nom de Pietro Torta, constitue un signe tangible de reconnaissance de la ville envers ceux qui se prodiguent pour Venise au moment où est devenu plus urgent le problème de son existence-même.

Pietro Torta, Ingenieur und leidenschaftlicher Foerderer der Instandsetzungsarbeiten in Venedig, widmete sich sein Leben lang mit seltener Ausdauer und grosser Intelligenz diesem Problem, wobei er von seinen umfassenden geschichtlichen Kenntnissen und technischen Faehigkeiten Gebrauch machte. Pietro Torta war lange Jahre der Praesident des Ingenieur-

Kollegiums und Praesident der Gebaeude-Kommission der Stadt Venedig.

Ihm gebuehrt die Anerkennung fuer einige vorbildliche Instandsetzungen von einfacheren Gebaeuden sowie von wichtigen Monumenten in Venedig, wie dem Palazzo Corner della Regina bei S. Cassiano, Palazzo della Madonetta bei S. Polo, Palazzo Bernardo bei S. Barnaba, Palazzo Dandolo-Parisi bei San Tomà, alle am Canal Grande gelegen.

Als Antifaschist — er war ein ueberzeugter Sozialist und staendig um die Erschaffung einer besseren Gesellschaft bemueht — verbrachte er einige Jahre vor Ausbruch des zweiten Weltkrieges im Exil in Paris. Nach seiner Rueckkehr uebernahm er die Leitung wichtiger technischer Projekte fuer die Rettung des kuenstlerischen Erbes von Venedig.

Der Preis, der vom Ateneo Veneto jaehrlich und zur Erinnerung an Pietro Torta verliehen wird, soll ein Dankeszeichen der Stadt all denjenigen gegenueber sein, die sich fuer Venedig einsetzen, zu einem Zeitpunkt, zu dem das Problem der Rettung Venedigs immer dringender wird.

Engineer Pietro Torta, using his vast practical and historical knowledge of Venice, dedicated his whole life in working to promote the restoration of the City.

Pietro Torta was for many years President of the Order of Engineers and Chairman of the Building Commission for the City of Venice.

We owe to his memory many fine examples of restoration in buildings of both minor and monumental importance, including the Corner della Regina Palace at San Cassiano, the Madoneta Palace at San Polo, the Bernardo Palace at San Barnaba and the Dandolo-Parisi Palace at San Tomà, all of which are on the Grand Canal.

He was a true Socialist intensely occupied in trying to better social conditions. During the years that preceded the second world war, he was in exile in Paris owing to the fact that he was opposed to Fascism. After this period, on his return to Venice, he made some propositions regarding the preservation of the city and its monuments to important specialised centres.

The Ateneo Veneto Award, presented every year in the name of Pietro Torta, is a solid token of the City's appreciation towards all those who did their utmost for Venice during the period in which her very existence was threatened.